

FRANCIA**L'inaugurazione dell'anno giudiziario presso la *Cour de cassation***

03/02/2026

Il 9 gennaio presso la *Cour de cassation* si è tenuta un'udienza solenne per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Nel discorso del procuratore generale, Rémy Heitz, hanno occupato una posizione centrale gli «attacchi di proporzioni inedite» nei confronti dell'ordine giudiziario: «Naturalmente, se è possibile e legittimo, in una società democratica, criticare la Giustizia o le sue decisioni [...] negli ultimi mesi alcune decisioni giurisdizionali sono state presentate come espressione ora di un “colpo di Stato giudiziario”, ora di un “accanimento”, ora di una “vendetta”». Il procuratore generale ha istituito un collegamento fra queste contestazioni e una sfida di portata più ampia, che investirebbe lo Stato di diritto in quanto tale.

Alla luce del contesto socio-politico attuale, Heitz ha suggerito di «consolidare l'indipendenza della nostra Giustizia» intervenendo sullo *status* costituzionale del pubblico ministero. Questa riforma, «modesta e allo stesso tempo indispensabile», consisterebbe nel rendere vincolante il parere del *Conseil supérieur de la magistrature* sulle nomine dei magistrati requirenti¹. La riforma non darebbe luogo a una rottura col modello francese di organizzazione del pubblico ministero, «caratterizzato dal suo collegamento gerarchico col Guardasigilli, il cui compito è definire, sotto il controllo del Parlamento, la politica criminale della Nazione». Tuttavia, si tratta, secondo il procuratore generale, di una riforma indispensabile, poiché «ovunque lo Stato di diritto sia sotto attacco, l'indipendenza della Giustizia è il primo bersaglio».

Si tratta, allora, di modificare il quinto comma dell'[art. 65](#) della Costituzione del 1958. Perché ciò avvenga, Heitz ha suggerito di riprendere due progetti di revisione costituzionale già approvati dall'Assemblea nazionale e dal Senato nell'identico testo in ben due occasioni, [nel 1998](#) e [nel 2016](#). Tanto nel 1998 quanto nel 2016, però, i due rami del Parlamento non erano stati convocati in *Congrès* per approvare in via definitiva la revisione costituzionale.

La modifica delle disposizioni costituzionali relative allo status del *parquet* è stata evocata in alcune occasioni dal presidente Emmanuel Macron (v. questa [segnalazione](#)). Le prime reazioni, però, segnalano un certo scetticismo degli ambienti parlamentari, in particolare alla Camera alta, rispetto

¹ Stando a quanto riferisce [Le Monde](#), nell'ultimo ventennio il Governo, titolare del potere di nomina, si è quasi sempre attenuto al parere, ancorché non vincolante, del *Conseil supérieur de la magistrature*; l'ultima eccezione risale al 2007.

all'ipotesi di convocare il *Congrès* per sottoporgli il testo approvato dall'Assemblea nazionale nel 2016.

Il discorso del procuratore generale Heitz è reperibile a questo [link](#). Questa segnalazione si basa, inoltre, su informazioni ricavate dal sito del quotidiano *Le Monde*.

Giacomo Delledonne